

PRIMO PIANO

Ivass, vigilanza serrata

Dallo stress test a Solvency II, passando per i titoli di Stato, le frodi, la tecnologia, gli intermediari, la normativa: è un Salvatore Rossi a tutto campo quello che ha da poco terminato di esporre la relazione annuale, durante l'evento presso la sede dell'Istituto a Roma.

Rossi ha fornito alcuni dati dell'anno appena passato e ha esposto alcune considerazioni, guardando anche a ciò che l'autorità di vigilanza è pronta a fare in favore del mercato e dei clienti. In primis, ha annunciato che entro fine anno si terrà un incontro con i principali gruppi assicurativi per discutere della situazione macro: un'iniziativa mutuata dalle prassi di Bankitalia. Centrale nel suo intervento è stato il rapporto con le compagnie nell'ambito di Solvency II: il nuovo regime impone un'intensificazione del confronto con le imprese, che si farà "serrato" e che si strutturerà anche attraverso ispezioni sempre più frequenti.

Le compagnie, inoltre, sono chiamate a fare di più e meglio per correggere "anomalie e inefficienze interne" al fine di prevenire e ridurre il contenzioso in ambito Rc auto. Su quest'ultimo punto l'Ivass propone anche l'istituzione di un arbitrato assicurativo sul modello bancario. Domani, su questo quotidiano, ci sarà un ampio approfondimento sulla relazione di Salvatore Rossi.

F.A.

MERCATO

Investimenti, l'Italia conservativa rischia troppo

Da una ricerca di Mercer emerge come gli investitori istituzionali italiani stiano rimanendo indietro rispetto a quelli europei nel rinnovo delle strategie di asset allocation



In uno scenario economico complesso, cui a breve si aggiungerà una rinnovata volatilità dei mercati finanziari, gli investitori istituzionali sono chiamati a orientarsi verso *asset class* e strategie meno familiari e più flessibili. Questo cambiamento, già in atto in Europa, non sta in concreto avvenendo in Italia, con la conseguenza che il Paese è esposto a rischi seri.

La consapevolezza di questo stato di cose ci è restituita dalla 14esima edizione della ricerca di Mercer, intitolata *Mercer european asset allocation survey 2016*, che ha analizzato le tendenze nell'*asset allocation*

di grandi investitori istituzionali, in particolare fondi pensione europei, che gestiscono attività per un valore di oltre 930 miliardi di euro. Secondo la ricerca, "il non considerare opportunamente tutte le possibili classi di investimento o, peggio, rimanere legati a schemi tradizionali di costruzione del portafoglio, implicitamente espone i patrimoni a rischi di perdite significative".

L'Italia corre questo rischio, giacché il 64% del campione intervistato in Italia non pensa di investire o di aumentare l'allocation sui mercati privati, e solo il 43% pensa di integrare nell'*asset allocation* investimenti in strategie obbligazionarie a ritorno assoluto. "Componenti queste - si legge nello studio - che rendono invece i portafogli diversificati e maggiormente robusti".

LA CIECA FIDUCIA (MAL RIPOSTA) NELLE BANCHE CENTRALI

Il mercato italiano si caratterizza ancora per la presenza massiccia d'investimenti nell'immobiliare e soprattutto nelle obbligazioni governative domestiche: il confronto con mercati più evoluti, come quelli del nord Europa, conferma che il peso degli investimenti nell'azionario degli investitori istituzionali italiani è significativamente più basso.

Mercer, nel suo studio, ha approfondito la situazione dell'Italia attraverso delle domande mirate (qualitative), indagando così l'atteggiamento prospettico rispetto alla costruzione di portafogli da parte degli investitori. La maggioranza di questi si attende una crescita macro-economica molto debole. Solo il 36% del campione prevede rendimenti obbligazionari in risalita, a fronte del 29% che si dichiara pessimista e un uguale 36% che non ha un'opinione precisa.

(continua a pag. 2)



The LinkedIn logo is displayed on the left, with the letters 'in' in white on a dark blue background. To the right, the text 'INSURANCE REVIEW su LINKEDIN' is written in a bold, purple font. Below this, in a smaller purple font, it says 'Seguici sulla pagina cliccando qui'. The background of the entire block is a light grey with a geometric pattern of pink and purple triangles.

(continua da pag. 1)

Per quel che riguarda le prospettive inflazionistiche, nonostante l'obiettivo perseguito con fermezza dalle banche centrali sia riportare il livello dei prezzi a uno stadio fisiologico (che per l'Europa è intorno al 2%), il 79% del campione italiano prevede che l'inflazione europea, ma anche quella statunitense, non aumenteranno nell'anno in corso.

Secondo Mercer, però, questi atteggiamenti risultano contraddittori perché il mercato ripone una "cieca fiducia nella capacità delle banche centrali di mantenere il sistema sotto controllo".

AGLI ITALIANI NON INTERESSANO GLI INVESTIMENTI RESPONSABILI

L'ultimo dato interessante che riguarda l'Italia è l'atteggiamento degli investitori istituzionali riguardo ai fattori ambientali, sociali e di *governance* (*environmental, social and governance, Esg*) nell'ambito dei processi d'investimento dei fondi partecipanti. Lo studio ha rilevato come questi temi siano stati presi in considerazione dal 79% degli intervistati in Europa nell'ultimo anno; una percentuale in crescita rispetto a quella della rilevazione precedente (55%). Gli investitori continentali sono attenti a questi temi perché li ritengono chiave, in primis per il potenziale impatto finanziario positivo e poi perché rientrano nella gestione del rischio reputazionale.

Su questo punto, **Luca De Biasi**, il responsabile dell'area investments & retirement di Mercer Italia, ha precisato che, secondo una convinzione propria della società di consulenza, "la via più efficace per accedere a opportunità di investimento sostenibile è attraverso l'investimento in mercati privati, che consentono di accedere a società non quotate e a progetti in grado di portare reali benefici nella direzione di un'economia sostenibile e a basse emissioni". Ciononostante, il tema dell'Esg non è adeguatamente considerato da parte degli investitori italiani, che nel 64% dei casi non si curano dell'impatto dei cambiamenti climatici e non valutano abbastanza attentamente i fattori di sostenibilità alla base dei processi di investimento.

Gli investitori istituzionali italiani non possono pensare di rifiutare le sfide del mercato di oggi: un approccio sistemico e di lungo termine consente anche una prospettiva anticiclica. È giunto il momento che i gestori di portafogli si interrogino seriamente "rispetto al loro ruolo nell'economia del sistema-Paese", come ha sottolineato l'ad di Mercer Italia, **Marco Valerio Morelli**, ricordando che è stato attivato un osservatorio sugli investimenti degli investitori istituzionali, insieme a **Casmeff-Luiss**, e che prevede aggiornamenti annuali.



IN EUROPA: MENO AZIONI E PIÙ ALTERNATIVI

Allargando il campo all'Europa, gli investitori istituzionali del Vecchio Continente, come abbiamo detto, stanno riesaminando i propri portafogli obbligazionari a seguito del perdurare del contesto di tassi negativi, nonché per gestire al meglio la volatilità: per questo Mercer registra una riduzione delle allocazioni azionarie, specialmente nei mercati più maturi, compensata però da un generale aumento delle allocazioni in strumenti alternativi.

Al contrario dei flussi di capitali degli investitori *retail* da e verso i mercati emergenti, che resta volatile, gli investimenti istituzionali europei sono rimasti, in aggregato, sostanzialmente stabili. I mercati emergenti continuano a rappresentare il 6% delle masse totali, in un mix di azionario e obbligazionario. Mercer definisce "incoraggiante vedere gli investitori istituzionali avere prospettive di lungo termine sui mercati emergenti", poiché queste contribuiscono a mantenere i portafogli ben diversificati e orientati alla crescita.

Nei segmenti alternativi, infine, gli investitori europei si concentrano sulla gestione attiva nell'attuale contesto di mercato. Mercer suggerisce di affidarsi a un gestore che sappia sfruttare le opportunità di rendimento più interessanti in un ambiente di tassi bassi. La ricerca evidenzia, per esempio, come ci sia una notevole variabilità nel comportamento dei piani pensionistici, sulla base delle loro dimensioni e della governance: i più grandi ricorrono con maggiore frequenza all'utilizzo di gestioni attive e flessibili di portafoglio.

Fabrizio Aurilia



INSURANCE CONNECT su FACEBOOK

Seguici sulla pagina cliccando qui 

MERCATO

Decreto Banche: Assifact, ora più facile cessione del credito

Con l'emendamento della senatrice Lucrezia Ricchiuti, si allarga l'attività captive

Assifact condivide l'emendamento approvato dal Senato, su proposta della senatrice **Lucrezia Ricchiuti** (Pd), nell'ambito del cosiddetto *decreto Banche*, perché, "va a sanare una situazione pregressa di intervento parziale e non risolutivo di modifica della legge 52/91, consentendo alle società di factoring che operano nell'ambito esclusivo del proprio gruppo di appartenenza di proseguire, con continuità operativa e regolamentare, la propria attività e non fare venire meno il proprio sostegno finanziario alle imprese fornitrici del gruppo", come ha sottolineato il presidente dell'associazione, **Alessandro Carretta**.

L'importanza di questo passaggio parlamentare risiede nel fatto che ora il testo del decreto sarà trasmesso alla Camera per la seconda lettura, dove, ritiene Assifact con una certa dose di ragione, non sarà modificato, considerato che il provvedimento per diventare legge deve essere convertito entro e non oltre sabato 2 luglio e che la prossima tornata elettorale comporterà la sospensione dei lavori parlamentari.

Nello specifico, con l'approvazione dell'emendamento, si allarga l'ambito dell'attività *captive*, consentendo anche l'acquisto dei crediti vantati da terzi nei confronti di società del gruppo di appartenenza (debitore ceduto).

La legge sanerà un *vulnus* che si era venuto a creare dopo la riforma del titolo V del *Testo unico bancario (Tub)*, che aveva modificato il perimetro delle attività riservate agli intermediari finanziari, escludendo di fatto le società di factoring che operano nell'ambito esclusivo del proprio gruppo di appartenenza, ossia che acquistano crediti in cui le società del gruppo rivestono il ruolo di cedente o di debitore ceduto: queste limitazioni penalizzano l'operatività delle società *captive*, "a scapito della possibilità di sostegno finanziario alle imprese fornitrici o clienti del gruppo di appartenenza delle società di factoring *captive*", spiega una nota di Assifact.

Accortosi della situazione venutasi a creare, il legislatore era già intervenuto, ma in modo parziale: "la modifica aveva riguardato l'acquisto da parte di società *captive* di crediti vantati da società del gruppo di appartenenza nei confronti di terzi, quindi dove il gruppo di appartenenza svolge il ruolo di cedente. Non era stata considerata l'attività tipica e prevalente delle società di factoring *captive*, che è quella di acquisto di crediti vantati da terzi nei confronti di società del gruppo di appartenenza".

F. A.

COMPAGNIE

Sace, rinnova il cda

Il nuovo presidente è Beniamino Quintieri, mentre l'ad e dg sarà Alessandro Decio

Via libera dall'assemblea degli azionisti di **Sace** al nuovo cda per il triennio 2016-2018. **Beniamino Quintieri** è stato eletto nuovo presidente e succede a **Giovanni Castellaneta**. Esce anche l'ad **Alessandro Castellano**: al suo posto il cda ha nominato **Alessandro Decio** amministratore delegato e direttore generale della società. Con l'intento di allineare la governance alle migliori prassi internazionali di settore, il consiglio d'amministrazione è stato allargato da cinque a sette membri, tre dei quali indipendenti. Fanno il loro ingresso indipendenti: **Marilisa Allegrini**, **Federico Merola**, **Dante Roscini**. Riconfermate nella carica su nomina di Cassa depositi e prestiti, **Simonetta Iarlori** e **Antonella Baldino**, rispettivamente chief operating officer e head of development finance di Cdp.

Renato Agalliu

EVENTI

Axa Assistance Italia, conto alla rovescia per la nuova sede romana

La nuova struttura, che verrà inaugurata stasera, sorge in via Carlo Pesenti 21, a Roma

Si terrà per oggi, alle ore 19, l'inaugurazione della nuova sede di **Axa Assistance Italia**, in via Carlo Pesenti 21, a Roma. Una struttura, concepita con il supporto della società Il Prisma, tecnologicamente avanzata: documenti dematerializzati, wi-fi di libero accesso nella sede, lockers e postazioni di lavoro non preassegnate al fine di privilegiare lo smartworking interno. "Il nuovo concept degli spazi è stato ideato per supportare un cambiamento culturale all'interno della società", riporta una nota del gruppo. All'evento inaugurale, oltre al top management del gruppo Axa, saranno presenti **Serge Morelli**, chairman & ceo Axa Assistance, **Bruno Jantet**, regional ceo Europe e **Stéphane Coulot**, ceo Axa Assistance Italia.

R. A.

INIZIATIVE

Va ora in onda la cultura della prevenzione

Ha debuttato ieri sera, sul canale La5, "Compagni di viaggio – siamo tutti avventuristi", un programma tv realizzato in collaborazione tra Mediaset e Allianz global assistance: quattro gruppi di viaggiatori dovranno superare una serie di difficili prove, da affrontare solo grazie al supporto della centrale operativa della compagnia

Quando si è in viaggio, e in modo particolare quando si viaggia verso mete esotiche in cerca di nuove emozioni e di avventura, un errore grossolano da evitare è quello di non pensare ai possibili (spiacevoli) imprevisti che possono accadere. Sviluppare la sensibilità su questo tema, parlando a un pubblico generalista, è l'obiettivo di **Allianz global assistance**. Tra i principali player mondiali nell'assicurazione viaggio, nell'assistenza e nei servizi alla persona, la compagnia è protagonista di *Compagni di viaggio – Siamo tutti avventuristi*, nuovo programma televisivo del canale **Mediaset La5**. La puntata di lancio è stata trasmessa ieri in seconda serata (alle ore 23.15) sul canale 30 del digitale terrestre.



Le emozioni delle sfide

Il programma è quello che in gergo televisivo viene chiamato *educational game*. Durante ogni puntata, quattro gruppi di avventuristi si cimenteranno su altrettanti emozionanti itinerari in Vietnam, Giappone, Brasile e Canada. In ognuno dei sei episodi previsti, i membri degli equipaggi dovranno superare sfide e imprevisti di viaggio, grazie alle proprie doti e al loro spirito d'avventurista. L'obiettivo è quello di far vivere al pubblico, attraverso una serie di prove itineranti, le loro forti esperienze.

Gli angeli custodi degli avventurieri

Nel corso dei rispettivi viaggi, le dinamiche relazionali all'interno dei gruppi saranno messe a dura prova a causa di inconvenienti che vengono sempre affrontati con il supporto di Allianz global assistance. Gli operatori della centrale operativa della compagnia assicurativa sono pronti a fornire la massima assistenza agli avventuristi, in condizioni di difficoltà e spesso in luoghi remoti.

L'importanza di proteggersi dai rischi

L'amministratore delegato di Allianz global assistance, **Paola Corna Pellegrini**, parlando a nome della compagnia, si è detta molto orgo-

giosa del progetto, sviluppato in collaborazione con Publitalia branded entertainment e Rti, che ha l'obiettivo "di creare una diffusa cultura sull'importanza di tutelarsi dai rischi e dagli imprevisti quando si viaggia all'estero, mostrando come l'assistenza fornita da professionisti possa fare la differenza nel risolvere tempestivamente qualsiasi problema. Tra i protagonisti della trasmissione ci saranno i nostri operatori che, 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, forniscono assistenza ai viaggiatori. Professionisti con importanti competenze tecniche - ha sottolineato l'ad della compagnia - ma soprattutto con grandi doti umane e relazionali: saper ascoltare e comprendere il bisogno di persone in difficoltà è il vero valore aggiunto di un'azienda leader come la nostra".

Le tappe del programma

Gli itinerari prevedono avventurosi spostamenti in Vietnam tra le città di Nha-Trang e Ho-Chi-Minh: oltre 600 km attraverso giungla, piantagioni di caffè, caucciù e frutta esotica, fino a calcare la particolare terra rossa che ricopre tutto il Vietnam del Sud. Ci si sposta poi in Giappone: partendo da Tokyo, si arriva nel quartiere di Asakusa che ospita una delle torri più alte del mondo. Passato il monte Fuji, ci si immerge nella spiritualità dei templi zen, si scoprono la cultura e le usanze alla base di una tradizione senza tempo, arrivando a Nagoya, quarta maggiore città del Giappone.

In Brasile, l'avventura parte da San Paolo, vero cuore pulsante industriale e commerciale del Paese verde-oro: verranno percorsi 300 chilometri attraverso campagne ricche di vegetazione e fauna selvatica fino ad arrivare a Paraty, cittadina dall'atmosfera magica, giungendo, infine, nella *cidade maravilhosa*: Rio De Janeiro.

In Canada, dalle leggendarie Niagara Falls si passa per Kingston e le sue Thousand Islands, fino ad arrivare a Ottawa, la capitale, con il suo affascinante contrasto tra natura e frenesia urbana.

Iniziative collaterali

Sul sito web compagnidiviaggio.mediaset.it si possono conoscere i membri dei team, visionare i casting e scoprire i dietro le quinte del programma. Inoltre, è possibile partecipare a un concorso a premi dedicato al programma, che mette in palio 50 gift card Mediaworld da 100 euro, più un premio di 1000 euro a estrazione finale.

Beniamino Musto

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it